

1812 – Il falso argomento dell'economia

20.02.2018 18.16

Sai che mia nipote è andata a sentire il ministro Delrio a Correggio? Ma di questioni etiche non ha detto nulla.

E poi dammi sostegno, mi fanno sempre la solita obiezione: «Sì, va bene l'etica. Ma quello che conta è l'economia». Provo a rispondere, ma finisce sempre che mi incarto da sola e non sono convincente.

Ciao. Irma

Cara Irma,

avevo ricevuto il volantino di Delrio, a riunione già avvenuta.

Una riunione ben confezionata

Titolo: "A chi appartiene il nostro futuro? - Giovani in dialogo con Graziano Delrio".

L'impostazione è questa:

- si prende un circolo col nome di un grande cattolico (Circolo La Pira),
- si chiede una sala che "sa di cattolico" (Sala della Fondazione Bellelli – Contarelli),
- si chiama un ministro cattolico (Graziano Delrio),
- si invitano solo dei giovani (che normalmente non sanno fare "la domanda giusta", soprattutto a un Ministro della Repubblica),
- si omettono tutte le tematiche che farebbero problema a un cattolico (adozioni gay, DAT, divorzio breve, droghe, gender, omofobia, piano Soros, unioni civili),
- si parla in modo garbato,

e il piatto è servito.

Come uscirà un giovane da quella riunione? Con la frase: «Sì, Delrio è votabile».

Dire però "è votabile", suona un po' come la frase "è scopabile" in bocca al volgarissimo ispettore Coliandro: si parla di un rapporto occasionale e fugace.

Ok per il voto. Ma dopo le elezioni? Potrà essere punto di riferimento chi non affronta a viso aperto i temi legati a vita, famiglia, proprietà, verità, vera religione?

E' un dato di carattere generale: per essere educatore è necessaria una tensione permanente verso i principi non negoziabili. Non è una condizione sufficiente, ma è comunque una condizione necessaria.

Se invece abbandoni i principi non negoziabili, potrai fare altre cose: dalla propaganda (come quella di Delrio) fino alla perversione dell'integrità morale e dell'identità sessuale (come fanno i corsi gender nelle scuole).

Delrio, a onor del vero, non ha ancora in prima persona violato la legge naturale universale (non era in Parlamento), ma faceva comunque parte di un governo che ha posto la fiducia su questioni etiche fondamentali, e aderisce al programma PD che prosegue le perversioni.

23 anni di dissoluzione

La riunione Delrio + giovani mi ha ricordato una cosa: anche questa volta devo aggiornare la tabella.

Dove eravamo rimasti coi cattolici "lievito" della politica?

1994 La DC diventa PPI

1994 PPI al centro, fuori dai due poli

1995 Popolari per Prodi; con Rifondazione Comunista mai!

1996 Popolari per Prodi, con Rifondazione Comunista in "desistenza".

1998 Popolari senza Prodi, ma con D'Alema e coi Comunisti Italiani.
2002 Popolari nella Margherita.
2005 Margherita con Rifondazione Comunista.
2006 Margherita con Rifondazione Comunista, Rosa nel Pugno, lobby gay, comunisti libertari
2006 Emma Bonino ministro del governo Prodi
2007 Margherita nel Partito Democratico a maggioranza DS
2008 Emma Bonino capolista al Senato nelle liste del PD, assieme a vari cattolici
2010 Emma Bonino candidato governatore nel Lazio, approvata dai cattolici del PD
2014 PD nel Partito Socialista Europeo, produttore di tutte le porcherie etiche di questi anni
2015-2017 Cattolici votano divorzio breve, unioni civili e DAT eutanasiche
2018 Il cattolico Tabacci concede il suo simbolo a Emma Bonino
2018 Pier Ferdinando Casini candidato unico del centrosinistra, quindi anche candidato della Bonino

L'antilievito si è dissolto nella pasta invece di lievitarla.

Inutile che ti dica chi è stato il vero lievito.

Il sistema maggioritario è stato il sistema ideale per frantumare i cattolici, che non avevano studiato per tempo l'essenza dei principi non negoziabili.

L'economia, uffa

Va bene l'etica, ma quel che conta è l'economia. Uffa.

L'economia è un argomento privo di senso per 3 macro-ragioni:

- 1) i nostri problemi non sono economici, ma monetari; o meglio, nOmismatici (da "nomisma", la moneta come la descriveva Aristotele);
- 2) i nostri governanti sulle questioni economiche raccontano delle macro-balle, come vedremo
- 3) nessuno combinerà niente per il futuro, perché tutti annunciano spese e dichiarano in contemporanea dove troveranno le risorse, mentre NON dovrebbero dichiararlo (ti sembra una frase strana? Sì, strana, ma vera; lo vedremo).

nOmismatica

In TV vanno esclusivamente degli economisti e mai dei nOmismatici.

Se vuoi distinguere un economista da un nOmismatico devi porgli le 10 domande tecniche che ti metto in allegato: se uno sa rispondere a tutte, PUO' ESSERE che capisca di moneta; se non sa rispondere a tutte, E' CERTO che non capisce di moneta.

Le uniche eccezioni tra i candidati (salvo errori ben possibili, perché ai candidati ho dato una scorsa molto rapida), sono Claudio Borghi e Alberto Bagnai della Lega. Non sono d'accordo con le loro ricette, ma di moneta ne capiscono parecchio.

Ti faccio l'esempio dell'economista-non-nOmismatico Leonardo Becchetti su Avvenire (ho questo articolo sottomano, ne trovi infiniti, tutti uguali). Nel titolo c'è la frase: "La verità sul Debito". Estraggo qualche frase.

«La coperta è corta e non ci sono ricette magiche».

Bugia. La coperta è TENUTA CORTA dal metodo di emissione monetaria.

«Abbiamo negli anni speso più di quanto abbiamo incassato (coprendo sprechi purtroppo, ma anche un welfare generoso)».

Bugia. Da almeno 30 anni l'Italia incassa più di quello che spende. Prendiamo l'ultimo bilancio dello Stato 2016 e riassumiamo a spanne: entrate 579 miliardi di euro, uscite 515 miliardi, utile 64 miliardi. Interessi passivi 72 miliardi. Perdita finale 8 miliardi. Sprechi e welfare stanno in quei 515 miliardi di spesa, ampiamente coperti dai 579 miliardi di entrate. Gli interessi passivi, ovviamente, non sono una spesa, visto che non sono controllabili dal governo: sono la tassa occulta che paghiamo agli usurai.

«E per finanziare quei disavanzi del passato abbiamo dovuto e dobbiamo continuare a chiedere al mercato (una miriade di piccoli e grandi creditori) di coprire la differenza».

Bugia. Non abbiamo "dovuto", abbiamo "voluto". E' stato il disgraziato divorzio del 1981 tra Tesoro e Bankitalia (Beniamino Andreatta & Carlo Azeglio Ciampi) a consegnarci ai mercati.

«Lo Stato in questo non è diverso da una famiglia che vive sopra le sue possibilità e per questo continua a indebitarsi».

Bugia. Lo Stato è del tutto diverso da una famiglia. Lo Stato, anche se non la esercita se non per le briciole, è titolare della sovranità monetaria e può creare denaro dal nulla (come fa normalmente il sistema bancario). La famiglia, ovviamente, non può.

«Quei piccoli e grandi creditori (tra cui ci siamo anche noi, con i nostri risparmi e le nostre pensioni) ci consentono di farlo a tassi tutto sommato generosi (il costo medio del debito è attorno al 3,5% nel complesso ma il quantitative easing ci consente di finanziarci oggi a tassi molto più bassi)».

Bugia. Un tasso del 3,5% non è affatto generoso, visto che manda il nostro bilancio in passivo. E il quantitative easing è emissione di denaro dal nulla solo a beneficio del sistema finanziario.

«Riduzioni spettacolari del debito sono praticamente impossibili o associate in realtà a fatti dolorosi come le fiammate di iperinflazione postbelliche o rivoluzioni e cambi di regime. Un rarissimo caso di condono parziale di successo è stato quello dell'Ecuador che, a differenza dell'Argentina, ha indetto un auditing pubblico del debito, individuato partite considerate inique sulle quali la reputazione dei creditori è stata indebolita».

Il nostro debito è tutto iniquo, essendo generato esclusivamente da interessi passivi. Era ciò che dicevamo dell'Africa nel 2000.

Mi fermo. Questo è Avvenire, non il giornale della finanza internazionale. Questo è Becchetti, autore stimabile che scrive tanti buoni articoli. Ma quando si imbarca in nOmismatica, racconta cose non vere.

Se è così Avvenire, figuriamoci la TV e i giornali legati a qualche potentato.

Però c'è anche un po' di saggezza su Avvenire. Francesco Gesualdi non intitola il suo articolo "La verità sul debito", ma nell'articolo dice la verità. E dà qualche ricetta: ripudio della parte illegittima, rinegoziazione della parte più onerosa, trasferimento di una certa quantità alla BCE.

Macro-balle governative

Sempre Avvenire.

Titolo: «Padoan: il debito sta scendendo».

Poi leggi e trovi il virgolettato di Padoan «Abbiamo fermato la crescita del debito e i dati Istat confermeranno che sta cominciando a scendere». Quindi non "sta scendendo", ma "scenderà".

Poi leggi i numeri e vedi che non è il debito che sta scendendo, è al massimo il rapporto debito/PIL.

Sei giorni dopo mi arriva Italia Oggi. Titolo: «Non si ferma la crescita del debito pubblico, nel 2017 è aumentato di 36 miliardi».

Allora, vediamo di intenderci. Non mi interessa il rapporto debito/PIL. Mi interessa che mi diciate QUANTO è il debito e QUANTO è il PIL. Il rapporto lo so fare da solo.

Il debito dello Stato me lo devo andare a cercare sul sito della Ragioneria dello Stato. E' interessante notare che nel quinquennio 2007-2011 con governi regolarmente eletti il debito è cresciuto di 104 miliardi; nel 2012-2016 col governo dei "non eletti" (Monti, Letta, Renzi, Gentiloni) il debito è cresciuto di 275 miliardi.

La ripresa, il calo della disoccupazione,... Tutte fregature. In Grecia hanno fermato la disoccupazione facendo lavorare due persone al posto di una. Hanno creato una categoria di lavoratori poveri. Noi stiamo facendo lo stesso, anche se non siamo ancora a livello della Grecia.

Non è la disoccupazione, non è la crescita, il parametro che indica come stiamo andando. E' la soglia di povertà.

C'era una volta "Europa 2020", «strategia decennale proposta dalla Commissione Europea nel 2010. Si basa su una visione di crescita intelligente, sostenibile e solidale». Aveva cinque obiettivi, tra cui «Lotta alla povertà e all'emarginazione: almeno 20 milioni di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione in meno».

Siamo nel 2018, e quindi possiamo già dire che l'obiettivo è fallito. Della Strategia rimarranno solo le utilissime definizioni: si è a rischio di povertà o esclusione sociale se si verifica almeno una delle seguenti condizioni: rischio di povertà da reddito, grave deprivazione materiale, bassa intensità di lavoro.

Nel 2015 il 28,7% delle persone residenti in Italia era in questa situazione. In dettaglio: il 19,9% degli individui era a rischio di povertà, l'11,7% viveva in famiglie a bassa intensità lavorativa, l'11,5% viveva in famiglie gravemente deprivate. Ovviamente molti individui "godevano" di più condizioni contemporaneamente.

Nel 2016 la situazione è peggiorata. Tra qualche mese ci diranno la situazione 2017: puoi scommettere qualunque cifra che il risultato sarà ancora peggiore.

Non farti intortare, Irma: in Italia non cresce nulla.

Cresce il debito e cresce la forbice tra ricchi e poveri, questo sì.

E al vertice dello Stato abbiamo Padoan che vuole risollevarci portando l'Iva al 25%.

Dove prenderete le risorse?

In TV è la solita solfa.

Una forza politica propone cose belle, il costo è di 100 miliardi all'anno, e puntuale arriva la domanda: «Dove reperirete le risorse?». E via a elencare: lotta all'evasione, tagli agli sprechi, eccetera.

Questo metodo ha un difetto: non traina il paese per 100 miliardi, ma semplice alloca le risorse in modo diverso. Quindi il traino ha un valore, quando va bene, pari al miglioramento dell'allocazione.

Detto in altri termini: se tolgo un impiegato fannullone, e ne metto uno efficiente, miglioro la qualità del lavoro dei suoi colleghi di ufficio, ma non muovo nulla a livello economico.

«Dove reperirete le risorse?»

Attiveremo il SIRE (Sistema di Riduzione Erariale), faremo una Camera di Compensazione, stamperemo Biglietti di Stato, insomma faremo qualcosa di intelligente in campo nOmismatico.

Non vogliamo "reperire le risorse", ma vogliamo fare cose intelligenti cambiando le modalità di emissione monetaria.

Va beh, per queste elezioni niente da fare. Speriamo nelle prossime.

C'è qualche taglio intelligente che si può fare, ma lo propone solo il Popolo della Famiglia.

Ad esempio eliminare l'UNAR, l'ufficio che partorisce i libretti gender per le scuole, e usare i soldi per finanziare le mamme. Ottimo, qui è un taglio di tipo MORALE (elimino un male) e ottengo anche un po' di risorse da usare per il bene.

Ma col Popolo della Famiglia, come già ti dissi, il problema non è il programma. I problemi sono altri, e li vedremo a suo tempo.

Quindi, Irma...

Quindi Irma, quando uno dice che conta l'economia più dell'etica, dagli in mano le 10 domande di nOmismatica e ricordagli qualche parametro.

Divorzio – Violazione della legge naturale universale – Prima causa di povertà in Italia, oltre ai costi aggiuntivi della destabilizzazione statistica dei figli.

Contraccezione di Stato – Violazione della legge naturale universale – Fondamento della denatalità e quindi del tracollo economico.

Aborto - Violazione della legge naturale universale – 6 milioni di contribuenti INPS in meno, sindrome post aborto.

Fecondazione artificiale - Violazione della legge naturale universale – Costo per lo Stato, induzione al differimento della fertilità, denatalità.

Le dobbiamo provare proprio tutte per capire che ogni violazione della legge naturale universale produce contemporaneamente disastri morali e disastri economici?

Devastare l'etica devasta anche l'economia.

E quindi la legge naturale universale, e non l'economia, è la bussola che deve guidare il giudizio.

Domani (a Dio piacendo) ti darò le ultime certezze elettorali.

Poi entreremo nella zona dell'ambiguità, dei dubbi e delle incertezze.

Ciao

Giovanni

NOTE

(Le note sono per i lettori, non sono presenti nei testi che mando all'Irma)

(1) NESSUNA NOTA

20.02.2018 – 21.52 – Santa Giacinta Marto